



CSRfocus

Sezione degli enti locali:
Comune socialmente
responsabile

Ottobre
2022

Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento delle istituzioni
Sezione degli enti locali
Via Salvioni 14
6501 Bellinzona

Autrici

Jenny Assi e Caterina Carletti, *docenti-ricercatrici*
Centro competenze management e imprenditorialità (CMI)
Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI

Progetto grafico e fotografie

Cancelleria dello Stato
Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato

Stampa

Pedrazzini Tipografia SA

CSRfocus

Sezione degli enti locali: Comune socialmente responsabile

Jenny Assi e Caterina Carletti, *docenti-ricercatrici*
Centro competenze management e imprenditorialità (CMI)
Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI

Ottobre
2022

Indice

Lettera	7
<i>Norman Gobbi, Direttore del Dipartimento delle istituzioni</i>	
Lettera	8
<i>Felice Dafond, Presidente Associazione dei Comuni</i>	
Introduzione	9
<i>Marzio Della Santa, Capo della Sezione degli enti locali</i>	
Premessa	10
<i>Jenny Assi, docente ricercatrice senior SUPSI</i>	
Metodologia	13
Risultati generali	23
Risultati per area	21
Funzionamento interno	21
Impegno civico	22
Cultura e tempo libero	24
Salute	28
Contesto demografico	30
Reddito e Lavoro	32
Conciliabilità lavoro e vita privata	34
Formazione	36
Contesto economico	38
Sicurezza personale	40
Mobilità	42
Infrastrutture servizi	44
Situazione abitativa	46
Qualità dell'ambiente	48
Incroci dati sociodemografici	49
Scheda riassuntiva	53
Conclusioni	55



Lettera
Norman Gobbi

La Missione dei Comuni può essere sintetizzata in poche parole: promuovere la qualità di vita residenziale delle persone fisiche e delle persone giuridiche che sono domiciliate sul territorio. Come declinare il concetto di qualità di vita rispetto alle specifiche condizioni, bisogni e caratteristiche dei singoli contesti comunali è la prima domanda a cui gli organi politici comunali sono chiamati a dare una risposta. È però chiaro a tutti che non si può parlare di “qualità di vita” senza assicurarsi che essa sia strettamente collegata ai temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Temi che, già nel 1987, la Commissione mondiale dell'ambiente e dello sviluppo ricondusse alla necessità di consentire alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro.

Nel 2015 tutti gli Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030, che identifica 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile, al cui raggiungimento sono chiamati a contribuire tutti gli Stati membri. Sul piano nazionale l'impegno assunto non interessa solo la Confederazione e i Cantoni, ma anche i Comuni.

Il Comune è l'ente locale di prossimità e, in quanto tale, è la cellula fondamentale del nostro sistema democratico. Esso è chiamato a giocare un ruolo fondamentale a sostegno del cambiamento culturale necessario affinché individui e aziende assumano comportamenti e prendano decisioni coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Perché ciò avvenga occorrono politiche comunali socialmente responsabili, disegnate e realizzate mediante metodi partecipativi capaci di valorizzare la sussidiarietà orizzontale tra Stato e Società civile. Una volta raggiunto questo obiettivo la sostenibilità non sarà altro che un valore insito nell'azione politica del nostro paese e smetterà di essere un tema apparentemente indipendente. Questo è l'impatto che ci si auspica di ottenere con il progetto di Comune socialmente responsabile.



Lettera
Felice Dafond

Quello dello sviluppo sostenibile è un tema che, nel corso degli ultimi anni, sta occupando uno spazio crescente non solo a livello internazionale, svizzero e cantonale, ma anche nelle agende degli organi esecutivi e legislativi comunali. L'Associazione dei Comuni Ticinesi ha dunque accolto con grande interesse e curiosità lo svolgimento di questa indagine promossa dal Cantone, in collaborazione con la SUPSI, i cui risultati ci permettono per la prima volta di "tastare il polso" delle diverse realtà e sensibilità locali in questo importante ambito.

Sebbene la popolazione sia già in buona parte consapevole di una serie di iniziative comunali connesse allo sviluppo sostenibile (pensiamo ad esempio alle politiche relative alla mobilità, con incentivi finanziari volti a promuovere i trasporti pubblici, o ancora ai sussidi per l'acquisto di veicoli elettrici), non tutti sanno che già oggi molti Comuni sono attivi su più fronti (non solo a livello ambientale) per contribuire a garantire in maniera sostenibile una miglior qualità di vita residenziale ai propri abitanti, anche da un punto di vista economico e sociale. L'analisi dei risultati di questa indagine, unitamente a quanto emerso dalle interviste rilasciate dai rappresentanti di una dozzina di Comuni che vi hanno preso parte, ci danno ora una serie di ulteriori informazioni che rendono maggiormente evidenti gli sforzi compiuti dai Comuni, nonché gli ambiti di intervento ritenuti oggi più o meno prioritari, a seconda delle differenti realtà e peculiarità locali (dipendenti da molteplici fattori di carattere dimensionale, territoriale, culturale o di altra natura).

Siamo convinti che la condivisione di queste prime riflessioni sarà di ulteriore stimolo ai nostri Comuni per approfondire queste tematiche e fornire il proprio contributo proattivo a un percorso di sviluppo sostenibile, tramite l'attuazione delle opportune politiche di competenza locale, connaturate alle proprie caratteristiche, cogliendo le opportunità date dai relativi margini di autonomia definiti dal quadro legislativo vigente.



Introduzione
Marzio Della Santa

Nel corso degli ultimi anni il tema della sostenibilità si è imposto con forza anche sulla scena locale. Le fluttuazioni demografiche, le difficoltà di inclusione, la poca propensione ad assumere una carica pubblica, i problemi di approvvigionamento idrico e gli eventi climatici sempre più violenti sono solo alcune delle sfide con cui i comuni sono e saranno sempre più chiamati a confrontarsi, non solo per contenerne gli effetti, ma anche e soprattutto per prevenirne l'insorgenza.

Con l'obiettivo di valorizzare e diffondere la cultura della responsabilità sociale tra i comuni, la Sezione enti locali ha recentemente proposto e ottenuto dal Consiglio di Stato di elaborare una politica cantonale a favore di comuni socialmente responsabili articolata su 6 strumenti: il Rapporto di sostenibilità, che permette di rendere trasparente, sul piano economico, sociale e ambientale, l'attività del Comune, il Benchmark intercomunale, che dà la possibilità al Comune, dal confronto con altri, di acquisire la consapevolezza dei risultati da esso raggiunti in materia di sostenibilità, il Portfolio delle buone pratiche, che stimola legislativi ed esecutivi, con esempi cui ispirarsi, a migliorare la propria sostenibilità, la Certificazione, che attesta la correttezza di quanto dichiarato, la Formazione e sensibilizzazione, che permettono di accrescere le competenze tecniche e la consapevolezza della responsabilità sociale dell'agire comunale, e il Premio per il comune socialmente responsabile, grazie al quale riconoscere la capacità innovativa di un ente locale nell'ambito della responsabilità sociale.

Questo Focus on sulla responsabilità sociale del Comune costituisce il primo passo concreto verso un nuovo modello di Governance politica locale. Esso permette di scattare una fotografia dello sviluppo sostenibile della qualità di vita residenziale di oggi. L'auspicio è di poterne scattare una seconda tra 10 anni e di poter rendicontare dei notevoli progressi fatti in questo lasso di tempo da parte dei comuni ticinesi.



Introduzione

Jenny Assi

Lo sviluppo sostenibile viene ormai spesso rappresentato come il contributo ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Sono obiettivi molto ambiziosi ma anche necessari per garantire un futuro prospero alle prossime generazioni. Governi e multinazionali sono gli attori che, in primis, possono orientare investimenti e risorse verso un futuro globale sostenibile. Cittadini, piccole e medie imprese e Comuni possono invece agire su una scala più territoriale fornendo un contributo sostanziale alla qualità di vita locale. È in quest'ottica che si inserisce lo studio sui "Comuni socialmente responsabili". Quale contributo possono dare i Comuni allo sviluppo sostenibile e alla qualità di vita residenziale? Quando si tratta di declinare i 17 obiettivi dell'ONU ad una dimensione più locale, il rischio è quello di perdersi, tali obiettivi prevedono infatti ulteriori 169 sotto-obiettivi e 248 indicatori di misurazione degli impatti. Le tematiche da affrontare appaiono tante e troppo complesse. Questa nostra ricerca ha dunque il merito, innanzitutto, d'aver creato uno strumento di confronto su 45 tematiche, ritenute essenziali, per lo sviluppo sostenibile locale. È un punto di partenza, non di arrivo, per iniziare a confrontarci con il tema, alimentare il dibattito e costruire un linguaggio comune. Il Ticino è caratterizzato dalla presenza di pochi grandi Comuni e da molti Comuni con meno di 2'000 abitanti. Lo strumento di analisi, che presentiamo nelle prossime pagine, ha dovuto tenere conto di queste specificità. Il fatto che 81 Comuni ticinesi su 108 abbiano compilato il nostro questionario è un ottimo risultato, infatti le risposte ci hanno permesso di individuare le aree di forza del nostro territorio: ossia l'attenzione nei confronti della vita sociale e culturale, del trasporto pubblico e del sostegno alle persone più fragili- e le aree di debolezza: la scarsa collaborazione tra enti pubblici e privati, la necessità di creare quartieri adatti alle nuove esigenze abitative e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Al contempo, i Comuni dovranno farsi portavoce di una gestione delle risorse umane e naturali che possa fungere da esempio per il cittadino e le imprese. Gli esempi di buon governo non mancano, lo hanno dimostrato le interviste svolte ad alcune autorità comunali. Sarà dunque la capacità di mettere in comune esperienze, idee e progettualità a determinare quanto sarà sostenibile il Ticino nei prossimi anni.





Metodologia

Per la prima volta, in Ticino si è svolta un'indagine sui "Comuni socialmente responsabili". L'indagine è stata rivolta a tutti i comuni del Canton Ticino, tramite l'invio di un questionario online all'indirizzo dei segretari comunali. La partecipazione è stata soddisfacente: il tasso di risposta risulta pari al 75%; hanno partecipato allo studio 81 comuni su 108 (situazione giugno 2021). Per verificare la rappresentatività del campione rispetto alla popolazione oggetto di studio, sono stati confrontati i dati raccolti relativi alla dimensione del comune e al distretto di appartenenza con i dati dell'Ufficio di Statistica del Cantone Ticino (USTAT). La comparazione delle caratteristiche sociodemografiche è illustrata nelle due Figure presentate qui di seguito. Riguardo la popolazione troviamo una maggiore proporzione di comuni piccoli, sotto i 1.000 abitanti mentre nell'indagine campionaria si rileva una leggera sovra-rappresentazione dei comuni tra 2.000 ai 5.000 abitanti. I distretti sono tutti ben rappresentati nel campione.

FIGURA 1

Rappresentatività del campione secondo la dimensione del comune

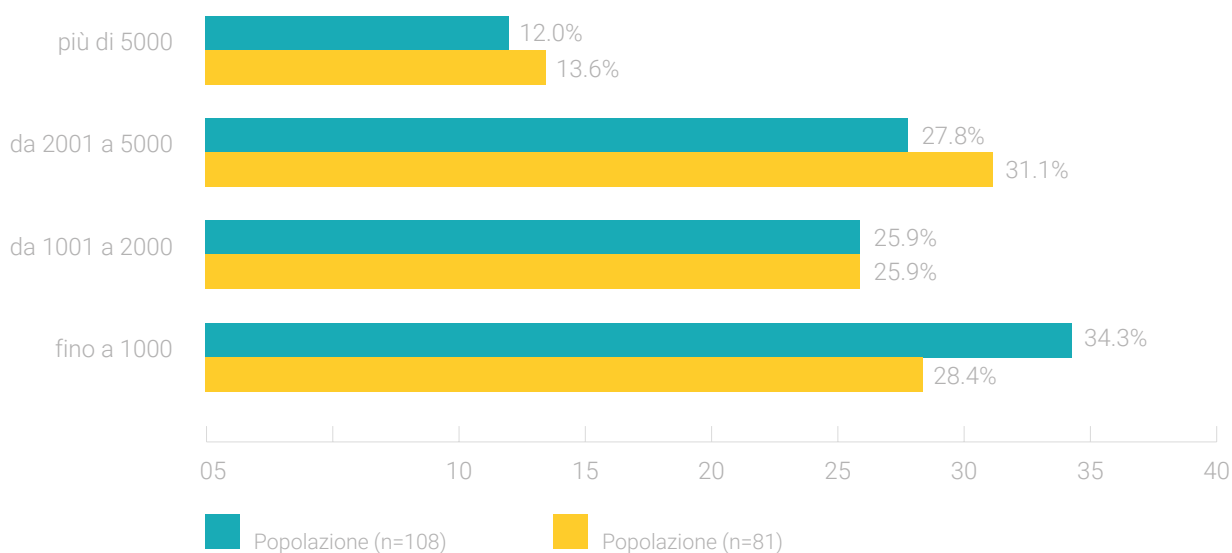
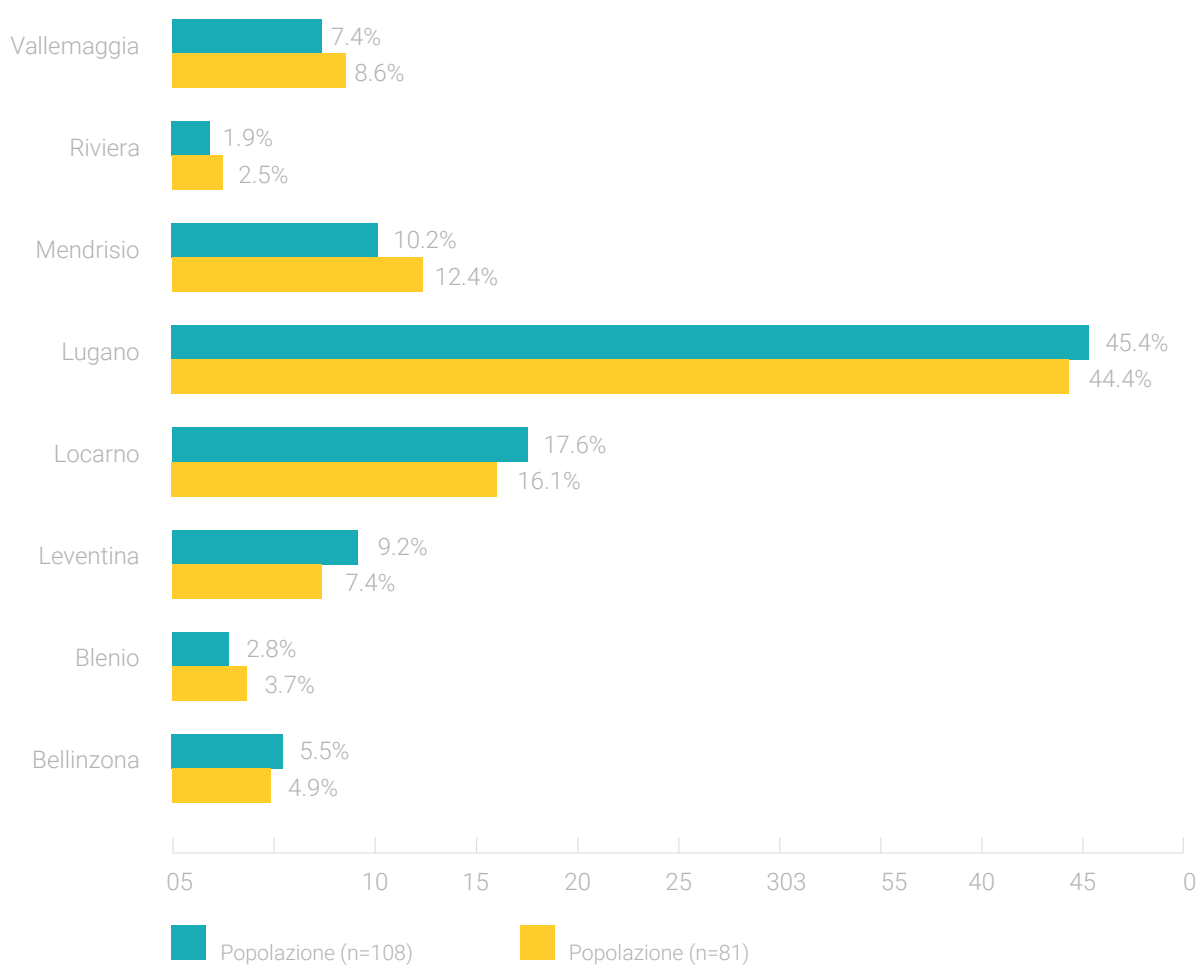


FIGURA 2

Rappresentatività del campione secondo il distretto



Il questionario è composto da 45 domande suddivise in 14 aree tematiche: funzionamento interno, impegno civico, cultura e tempo libero, salute, contesto demografico, reddito e lavoro, conciliabilità lavoro e vita privata, formazione, contesto economico, sicurezza personale, mobilità, infrastrutture e servizi, situazione abitativa e qualità dell'ambiente. Ad ogni domanda era possibile fornire una di queste quattro risposte:

- sì, è già attiva,
- sì, è in fase di attuazione,
- no, ma potremmo farlo in futuro,
- no, non è pertinente per noi.

Per ogni domanda è stato riservato uno spazio dedicato ad eventuali commenti.

L'indagine si è svolta nel periodo giugno – settembre 2021. I dati raccolti sono stati elaborati col programma Qualtrics. In seguito, i dati raccolti sono stati integrati con 12 interviste a una serie di Comuni selezionati che sono state realizzate nel periodo febbraio – giugno 2022. Sono stati intervistati il Sindaco e/o il/la segretario/a comunale o persone incaricate dal Comune ad occuparsi dei temi della sostenibilità.

Si ringraziano tutti i rappresentanti dei Comuni che si sono resi disponibili per le interviste, integrando con le loro esperienze e considerazioni i dati raccolti.

Philippe Bernasconi	Segretario comunale	Bellinzona
Roberto Sorci	Segretario comunale	Cadempino
Paolo Ramelli	Sindaco	Grancia
Fabrizio Nasoni	Segretario comunale	
Graziano Cremona	Segretario comunale	Gravesano
Michela Gianola	Vicesegretario comunale	
Fausto Castiglione	Municipale	Locarno
Sabrina Antorini Massa	Direttrice divisione socialità	Lugano
Samuele Cavadini	Sindaco	Mendrisio
Massimo Demenga	Segretario comunale	
Sabrina Poncini	Segretario comunale	Miglieglia
Moirà Ponti	Responsabile amministrativa	
Leila Mordasini	Segretario comunale	Onsernone
Waldo Pfund	Segretario comunale	Paradiso
Paolo Senn	Sindaco	Ronco sopra Ascona
Monica Pongelli	Consulente	
Marco Pedrelli	Municipale	Sant'Antonino
Davide Vassalli	Segretario comunale	
Mauro Bonardi	Assistente sociale	

TABELLA 1
Elenco dei Comuni ticinesi per distretto

5001 Arbedo-Castione	Bellinzona	5396 Terre di Pedemonte	Locarno	5206 Neggio	Lugano
5002 Bellinzona	Bellinzona	5399 Verzasca	Locarno	5207 Novaggio	Lugano
5003 Cadenazzo	Bellinzona	5141 Agno	Lugano	5208 Origlio	Lugano
5009 Isole	Bellinzona	5237 Alto Malcantone	Lugano	5210 Paradiso	Lugano
5010 Lumino	Bellinzona	5143 Aranno	Lugano	5212 Ponte Capriasca	Lugano
5017 Sant'Antonino	Bellinzona	5144 Arogno	Lugano	5214 Porza	Lugano
5048 Acquarossa	Blenio	5146 Astano	Lugano	5216 Pura	Lugano
5049 Blenio	Blenio	5148 Bedano	Lugano	5219 Rovio	Lugano
5050 Serravalle	Blenio	5149 Bedigliora	Lugano	5221 Savosa	Lugano
5061 Airolo	Leventina	5151 Bioggio	Lugano	5225 Sorengo	Lugano
5063 Bedretto	Leventina	5154 Bissone	Lugano	5227 Torricella-Taverne	Lugano
5064 Bodio	Leventina	5160 Brusino Arsizio	Lugano	5239 Tresa	Lugano
5071 Dalpe	Leventina	5161 Cademario	Lugano	5230 Vernate	Lugano
5072 Faido	Leventina	5162 Cadempino	Lugano	5231 Vezia	Lugano
5073 Giornico	Leventina	5167 Canobbio	Lugano	5233 Vico Morcote	Lugano
5076 Personico	Leventina	5226 Capriasca	Lugano	5242 Balerna	Mendrisio
5077 Pollegio	Leventina	5171 Caslano	Lugano	5269 Breggia	Mendrisio
5078 Prato (Leventina)	Leventina	5236 Collina d'Oro	Lugano	5249 Castel San Pietro	Mendrisio
5079 Quinto	Leventina	5176 Comano	Lugano	5250 Chiasso	Mendrisio
5091 Ascona	Locarno	5180 Cureglia	Lugano	5251 Coldrerio	Mendrisio
5096 Brione sopra Minusio	Locarno	5181 Curio	Lugano	5254 Mendrisio	Mendrisio
5097 Brissago	Locarno	5186 Grancia	Lugano	5257 Morbio Inferiore	Mendrisio
5397 Centovalli	Locarno	5187 Gravesano	Lugano	5260 Novazzano	Mendrisio
5138 Cugnasco-Gerra	Locarno	5189 Lamone	Lugano	5263 Riva San Vitale	Mendrisio
5398 Gambarogno	Locarno	5192 Lugano	Lugano	5266 Stabio	Mendrisio
5108 Gordola	Locarno	5193 Magliaso	Lugano	5268 Vacallo	Mendrisio
5112 Lavertezzo	Locarno	5194 Manno	Lugano	5281 Biasca	Riviera
5113 Locarno	Locarno	5195 Maroggia	Lugano	5287 Riviera	Riviera
5115 Losone	Locarno	5196 Massagno	Lugano	5324 Avegno Gordevio	Vallemaggia
5117 Mergoscia	Locarno	5197 Melano	Lugano	5304 Bosco/Gurin	Vallemaggia
5118 Minusio	Locarno	5198 Melide	Lugano	5307 Campo (Vallemaggia)	Vallemaggia
5120 Muralto	Locarno	5199 Mezzovico-Vira	Lugano	5309 Cerentino	Vallemaggia
5136 Onsernone	Locarno	5200 Miglieglia	Lugano	5310 Cevio	Vallemaggia
5121 Orselina	Locarno	5238 Monteceneri	Lugano	5323 Lavizzara	Vallemaggia
5125 Ronco sopra Ascona	Locarno	5203 Morcote	Lugano	5315 Linescio	Vallemaggia
5131 Tenero-Contra	Locarno	5205 Muzzano	Lugano	5317 Maggia	Vallemaggia

Le caratteristiche del campione

I Comuni che hanno partecipato al sondaggio presentano caratteristiche molto eterogenee sia per quanto riguarda il numero di abitanti sia per l'area geografica di appartenenza. Qui di seguito riportiamo le relative suddivisioni.

TABELLA 2

Suddivisione dei Comuni che hanno risposto al questionario per n° di abitanti

N° abitanti	N° Comuni totali	N° Comuni rispondenti	Percentuale su totale
0 – 1.000	37	23	62%
1.001 – 2.000	28	21	75%
2.001 - 5.000	30	26	87%
Oltre 5.000	13	11	85%
Totale	108	81	75%

I Comuni con una popolazione superiore ai 2.000 abitanti hanno fatto registrare un tasso di risposte superiori all'80%, probabilmente i Comuni con una popolazione più elevata hanno ritenuto più pertinenti le domande inserite nel questionario.

TABELLA 3

Suddivisione dei Comuni che NON hanno risposto al questionario per n° di abitanti

N° abitanti	N° Comuni totali	N° Comuni rispondenti	Percentuale su totale
0 – 1.000	37	14	38%
1.001 – 2.000	28	7	25%
2.001 - 5.000	30	4	13%
Oltre 5.000	13	2	15%
Totale	108	27	25%

Analizzando la dimensione dei 27 Comuni che non hanno risposto al sondaggio, si evince che la maggior parte sono di piccola dimensione. Solo due Comuni di grandi dimensioni non hanno infatti compilato il questionario.

TABELLA 4

Suddivisione dei Comuni che hanno risposto al questionario per distretto

Area geografica	N° Comuni totali	N° Comuni rispondenti	% su totale
Mendrisio	11	10	90%
Lugano	49	34	69%
Locarno	19	14	74%
Vallemaggia	8	7	87%
Bellinzona	6	5	83%
Riviera	2	2	100%
Blenio	3	3	100%
Leventina	10	6	60%
Totale	108	81	75%

La media più alta di risposte si concentra nei distretti: Riviera, Blenio, Mendrisio e Vallemaggia mentre le percentuali più basse si registrano in Leventina e nel Locarnese.

Il questionario

Il questionario è stato suddiviso in 14 sezioni contenenti in totale 45 domande così ripartite:

TABELLA 5

Suddivisione dei temi trattati nel questionario e numero di domande per area

N°	Sezione	Domande	N°	Sezione	Domande
1	Funzionamento interno	7	8	Formazione	2
2	Impegno civico	4	9	Contesto economico	2
3	Cultura e tempo libero	4	10	Sicurezza personale	2
4	Salute	2	11	Mobilità	2
5	Contesto demografico	3	12	Infrastrutture e servizi	3
6	Reddito e lavoro	2	13	Situazione abitativa	3
7	Conciliabilità vita e lavoro	3	14	Qualità dell'ambiente	6





Risultati generali

Il primo dato che merita di essere sottolineato è una sensibilità diffusa rispetto ai temi trattati, testimoniata dall'elevato tasso di risposte ricevute e dall'impegno degli intervistati nel completare il questionario, nonostante l'elevato numero di domande. In molte aree l'attenzione al tema della sostenibilità sembra essere già consolidata mentre in alcuni ambiti non viene rilevato un atteggiamento proattivo da parte dei Comuni. Questo dato può essere interpretato con diverse motivazioni. Da un lato la dimensione del Comune e quindi la disponibilità di risorse sia umane che economiche può determinare un mancato impegno in alcune aree, dall'altro la mancanza di stimoli e richieste specifiche da parte della cittadinanza può spingere a considerare il tema non particolarmente rilevante. Infine, è importante sottolineare che spesso l'idea di sostenibilità assume connotati molto generici e si riferisce ancora prevalentemente agli aspetti ambientali. Può risultare quindi difficile adottare delle buone pratiche nell'area economica o sociale, in assenza di iniziative facili da realizzare e da promuovere presso la cittadinanza. L'analisi delle singole sezioni del questionario permette quindi di evidenziare un quadro a luci ed ombre per quanto riguarda l'adozione di strategie di sostenibilità chiare e coerenti. Le interviste effettuate, a integrazione delle informazioni raccolte, hanno poi permesso di rilevare due diverse tipologie di approccio: ci sono amministrazioni che sono concentrate nella realizzazione del loro mandato, secondo un approccio abbastanza tradizionale e amministrazioni che adottano un atteggiamento propositivo, introducendo buone pratiche e cercando, attraverso il dialogo con i cittadini, di trovare soluzioni innovative. In entrambi i casi va sottolineato comunque un atteggiamento di apertura e di disponibilità che si concretizza nella risposta, spesso adottata, "potremmo farlo in futuro". Il divario tra i grandi centri e i piccoli comuni di montagna è notevole come pure le differenze di visione tra chi ricopre ruoli politici e chi ruoli amministrativi. Dicotomie che dovranno essere ricondotte a una visione unica del tema se si vuole definire un linguaggio comune e approntare una strategia condivisa.

TABELLA 6

Suddivisione delle risposte totali in funzione delle quattro possibilità di risposta

Risposte	Sì, è già attiva	Sì, è in fase di attuazione	No, ma potremmo farlo in futuro	No, non è pertinente	Totale
Dato	1.722	497	904	522	3.645
Percentuale	47,24	13,64	24,80	14,32	100,00%

Se moltiplichiamo il numero di domande del questionario (45) con il numero dei Comuni rispondenti, otteniamo un totale di 3.645 risposte. Dalla tabella si evince che, se sommiamo le risposte affermative con le risposte "sì", è in fase di attuazione", circa il 60% delle risposte risulta in area positiva. Un buon punto di partenza al quale si può aggiungere quasi il 25% di risposte che contemplano la disponibilità a aderire in futuro alle iniziative proposte. Il dato "non pertinente" è spesso riferito alle peculiarità del Comune, come il numero di abitanti e le caratteristiche geografiche.

I 5 Comuni più virtuosi hanno risposto positivamente da 33 a 39 domande su 45

I risultati per aree

FUNZIONAMENTO INTERNO

Le domande relative al funzionamento interno dei Comuni riguardavano sette ambiti e hanno avuto lo scopo di esplorare la capacità dei Comuni di gestire in maniera sostenibile le proprie risorse, sia umane sia infrastrutturali. I Comuni sono infatti chiamati ad avere una gestione del personale socialmente responsabile e a pianificare investimenti nelle infrastrutture di loro proprietà che tengano conto delle prossime sfide (ad esempio invecchiamento della popolazione, calo della natalità, cambiamenti climatici, transizione energetica). Il tema ha ottenuto complessivamente un buon livello di consenso. Tre politiche su sette sono già state realizzate da più del 50% dei Comuni. Se si tiene conto anche delle iniziative in fase di attuazione, cinque indicatori su sette vedono impegnati più del 50% dei rispondenti. Le aree dove i Comuni sono maggiormente attivi sono: la possibilità di offrire contratti part-time, la formazione e la parità di genere nelle posizioni di quadro dirigente. Le aree di maggior debolezza sono invece costituite da: parità di genere nella modulistica ufficiale e adozione di un documento con le priorità politiche di legislatura. Elevata anche la disponibilità ad adottare in futuro iniziative per una o più domande. In molti casi si può ipotizzare che la scelta sia determinata dalla dimensione del Comune stesso e dal numero ridotto di collaboratori. I Comuni più piccoli dispongono davvero di un personale stipendiato molto ristretto. Ci sono Comuni in cui lavorano una o due persone al massimo e che hanno la funzione di gestire le attività del Comune nel suo insieme. Possibili interventi di miglioramento potrebbero essere promossi rispetto alla politica di approvvigionamento e di selezione dei fornitori, nonché nell'ambito della riduzione degli impatti ambientali.

TABELLA 7

Suddivisione delle risposte sulla tematica "funzionamento interno"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica di conduzione basata su un documento che definisce le priorità politiche di legislatura?	30	17	25	9
2	Avete una politica di gestione del personale che offre ai collaboratori la possibilità di contratti a tempo parziale e/o orari flessibili e/o telelavoro?	55	7	13	6
3	Avete una politica di gestione del personale che sostiene e promuove la formazione continua per i collaboratori?	75	3	1	2
4	Avete una politica di gestione del personale che promuove la parità di genere nelle posizioni di quadro dirigente?	52	7	10	12
5	Avete una politica degli approvvigionamenti che tiene conto dei criteri ambientali e sociali negli acquisti dei materiali di consumo (pubblici)?	35	19	21	6
6	Avete una politica di riduzione degli impatti ambientali (stabili, veicoli, gestione dei rifiuti, ecc.)?	37	29	14	1
7	Avete una politica di redazione della documentazione e della modulistica ufficiale in base alle regole della parità di genere?	24	14	27	16

**75 COMUNI SU 81 PROMUOVONO LA FORMAZIONE CONTINUA DEI LORO COLLABORATORI
E 55 SU 81 OFFRONO LA POSSIBILITÀ DI CONTRATTI A TEMPO PARZIALE E/O ORARI FLESSIBILI E/O TELELAVORO.**

IMPEGNO CIVICO

Sostenibilità di un Comune significa anche possibilità di disporre di politici che abbiano a cuore la vita del Comune e che vogliano mettere il proprio tempo a disposizione della amministrazione pubblica. In questo ambito è fondamentale che ci sia un dialogo continuo tra politici, amministrazione e cittadini al fine di poter portare avanti una progettualità in linea con i bisogni e le esigenze della cittadinanza. Il tema del coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica è senz'altro molto sentito ma incontra delle difficoltà nella realizzazione di proposte concrete. Molti Comuni si sono attivati nell'ambito della comunicazione, in particolare con lo sviluppo di strumenti on line. Il 69% dei Comuni, infatti, utilizza strumenti di comunicazione come newsletter, sito e applicazione per smartphone ma il dato scende se si tratta di attuare politiche di sostegno ai partiti (32) o di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alle scelte politiche (30). È comunque degno di nota il fatto che 30 Comuni siano disposti a farlo in futuro. Infine, il coinvolgimento dei giovani è attuato solo da 21 Comuni ma 42 si dichiarano disponibili a realizzare iniziative in questo ambito in futuro. Il tema della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini è stato sottolineato in termini critici anche nell'ambito delle interviste. Da un lato la mancanza di tempo dovuta al crescente impegno a livello professionale e familiare, dall'altro la difficoltà nell'identificare modalità di approccio efficaci nei confronti delle giovani generazioni rappresentano ostacoli concreti per una maggior partecipazione da parte della popolazione alla vita della comunità. Nelle comunità più piccole è stato sottolineato come le relazioni tra amministratori e cittadini siano molto dirette mentre nei Comuni più grandi le riunioni con i comitati di quartiere e con i centri giovanili permettono di raccogliere informazioni in merito ai bisogni della cittadinanza. Tra le buone pratiche risultano particolarmente interessanti gli incontri con target specifici per la realizzazione di **progetti particolari** (es. Progetto Smart Cities per raccogliere le idee più innovative dei cittadini; Progetto città dei bambini con un consiglio, eletto da loro, che propone idee al Municipio; Progetto Caffè quartiere, ecc.). Da sottolineare, infine, il dato di 25 Comuni che giudicano non pertinente il sostegno dei gruppi politici. Sarebbe opportuno un approfondimento per ricercare una valutazione delle motivazioni che possono essere alla base di questo giudizio. In quest'area sarebbe davvero interessante ed utile verificare l'efficacia dello scambio di buone pratiche tra Comuni per analizzare se vi siano strumenti e modalità di coinvolgimento che funzionano meglio di altre e che possano quindi essere condivise.

TABELLA 8

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "impegno civico"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica di attivazione del cittadino attraverso strumenti di comunicazione (bollettino informativo, applicazione per smartphone, ecc.)?	56	11	11	3
2	Avete una politica di promozione della partecipazione dei cittadini alle scelte politiche attraverso incontri ed eventi?	30	15	30	6
3	Avete una politica che favorisce iniziative che coinvolgano i giovani sui temi politici?	21	7	42	11
4	Avete una politica di sostegno dei gruppi politici?	32	5	19	25

56 COMUNI UTILIZZANO STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER DIALOGARE COI LORO CITTADINI

“Non dobbiamo correre il rischio che la sostenibilità sia scambiata per una moda. Ci vuole molta consapevolezza e ci vuole un grande lavoro per creare una cultura condivisa. Abbiamo raccolto moltissimi dati ambientali. Ora dobbiamo costruire i nostri obiettivi per il futuro”.

Samuele Cavadini, sindaco Mendrisio

Buone pratiche tratte dalle interviste

Comunicazione

- Piattaforma internet
- Database con indirizzi mail dei cittadini
- Totem informativi
- Newsletter
- Lettera di benvenuto ai nuovi cittadini
- Bollettino comunale
- Sito sempre aggiornato
- App per comunicare direttamente coi cittadini
- Tessera per accedere ai servizi on line
- Campagna di sensibilizzazione per i cittadini sul tema della sostenibilità

Riunioni e incontri

- Commissioni e assemblee di quartiere
- Assemblea due volte l'anno con tutti i cittadini
- Sere pubbliche con ospiti che trattano temi particolari
- Rapporti informali diretti
- Caffè quartiere per raccogliere i suggerimenti dei cittadini
- Incontri nei centri giovanili

Progetti specifici

- Realizzazione di un bilancio di attività oltre a quello economico
- Realizzazione del bilancio di genere
- Progetto Smart Cities per raccogliere le idee più innovative dei cittadini
- Progetto città dei bambini con un consiglio, eletto da loro, che propone idee al Municipio
- Progettazione del Parco giochi condivisa con i bambini di 3. e 4. elementare
- Progetto di Skate Park discusso con gli adolescenti (scuole medie)
- Confronto con le scuole medie per capire come coinvolgere la fascia 11-15 anni
- Accordi con la scuola media per spiegare la cura degli spazi verdi con la squadra esterna e spiegare le manutenzioni fatte dal Comune
- Budget partecipativo per realizzare proposte fatte dai cittadini

Sostegno ai partiti politici

- Regolamento comunale per il riconoscimento di un importo fisso più una quota per ogni gruppo politico

“È importante riuscire a coinvolgere le nuove generazioni. Facciamo incontri con i diciottenni per capire i loro bisogni. Sono incontri di 2 o 3 ore. A volte nasce qualche idea e qualche suggerimento”.

Davide Vassalli segretario Sant'Antonino

CULTURA E TEMPO LIBERO

Un comune socialmente responsabile è un comune che offre occasioni di intrattenimento e svago di qualità ai propri cittadini. È infatti nel tempo libero che possono crearsi occasioni di incontro, dialogo e intrattenimento che aumentano il senso di appartenenza al territorio e di inclusione sociale. E, senza dubbio, questa è una delle aree in cui i Comuni dichiarano di essere più attivi. Molto interessante, infatti, il dato con oltre il 63% dei Comuni che risponde positivamente a tutte le domande. Nonostante la differenza nelle dimensioni, il consenso sembra abbastanza trasversale. In questo ambito giocano un ruolo fondamentale **le associazioni presenti sul territorio**. Il Comune, infatti, si può configurare come attore che promuove direttamente eventi e attività oppure come partner che offre alle associazioni un sostegno. A sua volta il **sostegno** si può configurare sotto forma di contributo economico, di disponibilità delle infrastrutture o di supporto a livello logistico o di comunicazione. L'impressione però è che cultura e tempo libero siano più vissute come elemento di aggregazione della comunità che come fattore di attrazione turistica e di valorizzazione del territorio. Prevale infatti il ruolo del Comune come sostenitore di iniziative private piuttosto che come promotore di **eventi** all'interno di una strategia predefinita. Anche in questo caso i due fattori di criticità sono probabilmente rappresentati dal limite delle risorse economiche ma anche dalla difficoltà nel coinvolgere attivamente altri partner. Abbastanza diffusi appaiono gli eventi dedicati agli anziani (pranzo annuale) e le feste per i neomaggioranni, come pure **l'organizzazione di gite** e visite guidate. Oltre all'elevato numero di Comuni che risponde positivamente, è opportuno sottolineare le 47 risposte di chi si dichiara disponibile ad integrare una o più iniziative in un prossimo futuro. Anche in questo caso l'identificazione di una strategia di territorio e una collaborazione tra Comuni limitrofi potrebbero dar vita ad eventi più interessanti e coinvolgenti, in grado di attrarre un pubblico più ampio anche nei piccoli borghi. I buoni esempi non mancano ma serve anche in questo caso una maggior condivisione delle buone pratiche. Di nuovo, per i Comuni che giudicano alcune domande di quest'area non pertinenti le dimensioni giocano senza dubbio un ruolo rilevante.

TABELLA 9

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "cultura e tempo libero"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica di sostegno della partecipazione dei giovani ad associazioni culturali o sportive?	51	7	15	8
2	Avete una politica di promozione delle associazioni presso la comunità (tramite bollettino informativo, sito internet, ecc.)?	57	9	10	5
3	Avete una politica di promozione e/o sostegno di eventi sportivi e/o culturali che coinvolgono la comunità?	68	4	7	2
4	Avete una politica di valorizzazione del territorio e delle sue risorse (ciò che offre)?	53	10	15	3

“*La Filanda è diventata un modello di incontro e di aggregazione. Vorremmo stimolare il volontariato, promuovendo iniziative a supporto della partecipazione*”

Samuele Cavadini, sindaco Mendrisio

Buone pratiche tratte dalle interviste

- Eventi**
- Premio per un giovane che si distingue in ambito sportivo o culturale (500 chf: e aperitivo)
 - Organizzazione festa per i diciottenni
 - Consulente esterno per il coordinamento degli eventi culturali
 - Programmi di inserimento per stranieri con serate e incontri di presentazione delle loro attività culturali e delle specialità culinarie
 - Corso dei samaritani per i giovani
 - Attenzione all'impatto ambientale degli eventi organizzati

- Sostegno**
- Contributi economici alle associazioni
 - Sostegno ai principali eventi che danno visibilità al Comune
 - Sostegno al comitato che riunisce tutte le associazioni del territorio
 - Regalo di un libro ai genitori quando nasce un bambino per avviare la sua biblioteca
 - Sostegno a feste religiose e sagre

- Gite e visite guidate**
- Promozione di gite nelle città d'arte
 - Organizzazione di colazioni e visite ai musei
 - Visite guidate nel centro storico
 - Sentiero panoramico con postazione bar e organizzazione di serate cinematografiche gestite da un gruppo di giovani

“*L'ente pubblico deve avere un ruolo attivo. Noi siamo sempre in fermento, grazie anche a una situazione finanziaria solida. Valutiamo sempre nuovi progetti e siamo aperti a nuove idee. Offriamo ai nostri cittadini la possibilità di partecipare a eventi e gite. Vogliamo promuovere la cultura della sostenibilità e pensiamo sia importante farlo attraverso la diffusione delle buone pratiche*”

Waldo Pfund, segretario Paradiso

SALUTE

Nell'ambito della promozione del benessere dei propri cittadini, la salute gioca un ruolo fondamentale. È infatti l'indicatore che meglio di tutti cattura la soddisfazione nei confronti della vita e la speranza di vita delle persone. Promozione e prevenzione sono dunque due aree che, se affrontate dai Comuni, possono avere un impatto molto positivo sulla cittadinanza. Attualmente l'impegno dei comuni si concretizza principalmente nella messa a disposizione di **infrastrutture e servizi** che consentono la pratica sportiva e nella promozione dell'impiego dei defibrillatori. Potrebbero sicuramente trovare più spazio le attività di **formazione** e di informazione su alcune tematiche specifiche. La **partecipazione a progetti** e a reti nazionali può fungere da stimolo alla definizione di una politica che metta la salute dei cittadini in primo piano. A fronte dei previsti cambiamenti demografici e dell'invecchiamento della popolazione, attuare politiche di prevenzione e di formazione in questo ambito può contribuire ad una migliore qualità di vita della popolazione e ad una gestione più efficace delle risorse. Tornando all'analisi dei dati, per quanto riguarda le domande relative alla salute, la posa dei defibrillatori è attuata da 71 Comuni, 4 dichiarano di essere in fase di attuazione e 5 si rendono disponibili a farlo in futuro. Un solo Comune considera il tema non pertinente. Per quanto riguarda invece la promozione di campagne informative, il numero di Comuni disposti a farlo in futuro (33) supera quello di chi già l'ha realizzata (24) o ha in fase di attuazione iniziative in questo ambito (8).

Anche in questo caso, l'impressione è che molti Comuni sarebbero disposti ad adottare iniziative o buone pratiche efficaci e sostenibili. Lo stimolo potrebbe nascere proprio dalla proposta di misure concrete e facilmente attuabili. Infatti, non mancano sensibilità e disponibilità. Il tempo e le risorse economiche potrebbero costituire un freno importante per l'attuazione di progetti in questo ambito, che a volte sono ancora ritenuti secondari o non di pertinenza del Comune.

1 Nota: Il premio nazionale «Comune sano» ovvero «Città sana» viene assegnato ogni due anni a Comuni o Regioni per il loro particolare impegno a favore della salute della popolazione locale. Il premio vuole essere sia un incentivo per lo sviluppo di concetti esemplari di promozione della salute e prevenzione a livello comunale e cittadino, sia un riconoscimento per programmi e misure locali esemplari e moltiplicabili.

TABELLA 10

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "salute"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica di promozione della salute incentrata su campagne informative?	24	8	33	16
2	Avete una politica di promozione della salute incentrata sulla posa di defibrillatori sul vostro territorio?	71	4	5	1



Buone pratiche tratte dalle interviste

Partecipazione progetti

- Adesione al progetto nazionale “Comune in salute”
- Progetto di promozione dell'attività sportiva coordinato da un consulente esterno

Disponibilità infrastrutture e servizi

- Corso per dirigenti sportivi sull'uso dei defibrillatori
- Percorso di corsa attrezzato nel parco
- Estensione dei km. di piste ciclabili
- Creazione di campetti da calcio in erba sintetica
- Presenza del medico che, una volta alla settimana, raggiunge il nostro paese

Formazione e informazione

- Corso di formazione per i famigliari curanti
- Corso di primo intervento e per l'uso dei defibrillatori
- Campagne per la prevenzione del disagio (es. uso del denaro, tabagismo, ecc)
- Studenti SUPSI che operano come educatori di strada per sensibilizzare i giovani sull'abuso di alcol, farmaci e cannabis

“

Dobbiamo preservare il nostro ruolo ma rimanere attrattivi sia per gli abitanti che per i turisti e le attività commerciali. Abbiamo le risorse economiche ma dobbiamo costruire una visione condivisa.

Col contributo di una consulente, stiamo sensibilizzando i cittadini e presenteremo pubblicamente uno studio sulla rigenerazione urbana e paesaggistica con l'obiettivo di migliorare il benessere dei cittadini attraverso iniziative che devono essere sistematiche e intenzionali.

Partecipiamo al progetto “Comune in salute”

Paolo Senn, sindaco Ronco sopra Ascona

CONTESTO DEMOGRAFICO

Una buona politica di integrazione della popolazione residente rappresenta uno dei fattori di sostenibilità più importanti. Alcuni Comuni sono infatti purtroppo confrontati con il problema dello spopolamento e dell'invecchiamento demografico a causa della loro poca attrattività. In particolare, si registra una difficoltà nel riuscire a trovare soluzioni per trattenere i giovani, mentre la gestione della popolazione anziana presenta un maggior numero di iniziative legate anche a una tradizione di volontariato e di relazioni di aiuto. Più difficile riscontrare una politica in grado di definire una strategia relativa alla gestione dell'**evoluzione demografica**. In questo caso solo 8 Comuni dichiarano di attuarla mentre 37 sarebbero disposti a farlo in futuro e 20 la ritengono non pertinente. Quest'ultimo dato meriterebbe una riflessione. L'invecchiamento della popolazione che caratterizza le proiezioni demografiche future del nostro Cantone pone i Comuni di fronte a problematiche di cui tenere conto in termini di supporti e assistenza. Una politica per un'evoluzione demografica equilibrata permetterebbe di avere comunità intergenerazionali con meno squilibri e permetterebbe di contrastare lo spopolamento di alcune aree del Cantone.

La politica di **servizio alle fasce più deboli** ottiene invece un ampio consenso con 60 Comuni che già la attuano e altri 5 che sono in fase di attuazione. Infine, 11 Comuni si dichiarano disponibili a farlo in futuro.

La politica di integrazione degli stranieri ottiene una valutazione di non pertinenza da parte di altri 22 Comuni. In alcuni casi, infatti, il tema non costituisce probabilmente una priorità, data la scarsa presenza di popolazione straniera. Merita di essere sottolineata anche la disponibilità di 39 Comuni ad adottare iniziative in futuro. Potrebbe forse essere una delle aree che meriterebbe un maggior approfondimento, attraverso la diffusione di buone pratiche in questo ambito. Inoltre, un aspetto che andrebbe maggiormente considerato riguarda i Comuni che, a causa della loro vocazione turistica, in alcuni periodi dell'anno si trovano confrontati con un aumento della popolazione residente a cui fornire servizi e mettere a disposizione le infrastrutture.

TABELLA 11

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "contesto demografico"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica per un'evoluzione demografica equilibrata (lotta allo spopolamento, ai quartieri dormitorio, ecc.)?	8	16	37	20
2	Avete una politica di integrazione degli stranieri (serate informative, incontri con la popolazione, ecc.)?	14	6	39	22
3	Avete una politica di servizio dedicata alle fasce più fragili (servizi di assistenza sociale, ecc.)?	60	5	11	5

60 COMUNI ATTUANO UNA POLITICA DEDICATA AI SERVIZI PER LE FASCE PIÙ FRAGILI

“ Vorremmo inserire la figura del custode sociale come coordinatore del volontariato e come antenna sociale con visite agli anziani soli.”

Mauro Pedrelli, Municipale e Davide Vassalli, Segretario comunale, Sant'Antonino

Buone pratiche tratte dalle interviste

Servizi categorie fragili

- Pranzo per gli anziani una volta all'anno
- Durante la pandemia, pizza offerta agli anziani una volta alla settimana
- Servizio sociale per la consegna della spesa
- Aiuto a domicilio organizzato dal centro sociale
- Messa a disposizione di una sede gratuita per un'associazione che raccoglie prodotti per famiglie in difficoltà
- Aiuto finanziario alle famiglie per attività di musica al conservatorio, colonie estive, acquisto libri e percorsi universitari

Integrazione stranieri

- Programmi di inserimento per gli stranieri
- Accoglienza dei nuovi arrivati con opuscoli in varie lingue e disponibilità di un referente per incontrare le varie comunità
- Aiuto alle scuole per l'integrazione di bambini che parlano altre lingue
- Manifestazione culinaria per l'integrazione delle comunità straniere
- Corsi per stranieri di lingua e conoscenza del territorio



REDDITO E LAVORO

Gli aspetti relativi alla tematica del reddito e del lavoro hanno riguardato la politica di inserimento delle categorie svantaggiate e il sostegno alla formazione attraverso la disponibilità di posti di apprendistato e di stage. La sensibilità rispetto a questi temi è senza dubbio diffusa ma l'adozione di buone pratiche è fortemente condizionata dalle caratteristiche del Comune in oggetto e dalle opportunità economiche offerte dal territorio. Anche in questo caso la differenza di approccio è marcata. Molti Comuni, ad esempio, offrono posti di stage e di apprendistato e assumono un ruolo proattivo nella promozione dell'**inserimento professionale delle categorie svantaggiate**, mentre in altri casi i temi non sono considerati di diretta pertinenza del Comune. Più che le dimensioni, gioca un ruolo importante il numero di servizi che fa capo al Comune e quindi il numero di dipendenti diretti. Nel caso di Comuni che gestiscono sul proprio territorio scuole o case per anziani la possibilità di offrire occasioni di stage o di apprendistato è sicuramente più ampia rispetto a Comuni con un numero di collaboratori limitato. Un altro aspetto rilevante da sottolineare è il livello di collaborazione instaurato con le imprese del territorio e l'attenzione agli **aspetti formativi** che possono favorire un reinserimento professionale.

Per quanto riguarda il tema reddito e lavoro il 50% dei Comuni risponde positivamente a entrambe le domande mentre oltre 20% dichiara che sarebbe disposto a farlo in futuro.

Gli indicatori vengono giudicati non pertinenti rispettivamente da 12 e da 13 Comuni.

Anche in questo caso, comunque, la disponibilità ad agire in futuro potrebbe essere sfruttata con proposte in grado di rispondere alle capacità dei Comuni e ai bisogni della comunità.

TABELLA 12

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "reddito e lavoro"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica che favorisce l'inserimento professionale di categorie svantaggiate (disoccupati, persone in assistenza, ecc.)?	41	6	22	12
2	Avete una politica di sostegno della formazione che mette a disposizione posti di apprendistato o di stage?	46	4	18	13



Buone pratiche tratte dalle interviste

Inserimento professionale

- Programmi di inserimento di casi AI all'interno dell'organico della casa anziani
- Persone in assistenza che lavorano per il Comune
- Programmi di reinserimento professionale all'interno del Comune
- Programma di sostegno a livello professionale per le categorie più fragili
- Programma di formazione per colmare le lacune di base di chi cerca lavoro
- Collaborazione con USI per stage di studenti nella formazione dell'informatica
- Sostegno al collocamento di persone in disoccupazione con formazione per allestimento della candidatura

Stage e apprendistato

- Scuola professionale che ospita giovani in difficoltà
- Offerta di due settimane di stage con la squadra esterna per 4 o 5 giovani
- Messa a disposizione di una persona al 50% per seguire gli apprendisti
- Offerta di posti di apprendistato per i ragazzi residenti nel Comune
- Offerta di stage post formativi di 6/12 mesi con l'obiettivo di evitare la disoccupazione
- Offerta alle scuole

“Ci sono cittadini, i quali se non saranno formati anche a livello digitale, rischieranno di essere socialmente esclusi. Per cercare di affrontare questo problema stiamo mettendo a disposizione dei computer di seconda mano (progetto Equid) e abbiamo stilato un accordo di collaborazione con gli studenti dell'USI che possano fungere da tutor e assunto un collaboratore formato che da novembre si occuperà espressamente del tema delle competenze di base.”

Sabrina Antorini Massa, Direttrice divisione socialità, Lugano

CONCILIABILITÀ LAVORO E VITA PRIVATA

Giovani e famiglie, quando scelgono dove andare a vivere, guardano sempre di più anche ai servizi di conciliazione lavoro e vita privata che un Comune mette a disposizione. In termini di qualità di vita, questi servizi assumono un ruolo sempre più importante nelle politiche degli amministratori e molti prestano attenzione all'accessibilità dei servizi.

Un ampio numero di Comuni, infatti, è attivo nella facilitazione all'**accesso ai servizi amministrativi**. 61 Comuni già attuano iniziative in questo ambito mentre altri 11 sono in fase di attuazione. Molti Comuni offrono aperture con orari prolungati in alcuni giorni della settimana oppure si rendono disponibili anche su appuntamento per venire incontro alle esigenze dei cittadini con impegni professionali.

Anche i **servizi extrascolastici** vedono un'ampia maggioranza di Comuni attivi (51), a cui si aggiungono quanti dichiarano di essere in fase di attuazione (12) e quasi altrettanti che sarebbero disposti a farlo in futuro (11).

Più complesso il tema del **sostegno alle famiglie** attraverso l'offerta di posti in asili nido. In questo caso i Comuni che già hanno attuato iniziative sono 37 mentre 9 sono in fase di attuazione e 22 si dichiarano disponibili a farlo in futuro. Il servizio di asilo nido comporta la necessità di un numero adeguato di bambini per permettere una sostenibilità economica del servizio. Anche in questo caso il numero di abitanti e le caratteristiche sociodemografiche possono costituire un limite al tema.

Se lo sviluppo dei servizi informatici, in prospettiva potrà rendere accessibili i servizi amministrativi, superando difficoltà logistiche, è difficile trovare risposte adeguate per i servizi extrascolastici. Sicuramente utili le collaborazioni intercomunali che si sono create negli ultimi anni, con la finalità di ampliare sempre più la gamma dei servizi, garantendo al contempo un utilizzo parsimonioso ed efficace delle risorse.

TABELLA 13

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "contesto demografico"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica di facilitazione dell'accesso ai servizi amministrativi per chi lavora (orari di apertura degli sportelli, digitalizzazione dei servizi amministrativi, ecc.)?	61	11	5	4
2	Avete una politica di sostegno alle famiglie attraverso asili nido?	37	9	22	13
3	Avete una politica di sostegno alle famiglie attraverso servizi extrascolastici (dopo scuola, corsi estivi, ecc.)?	51	12	11	7

61 COMUNI DISPONGONO DI FACILITAZIONI DELL'ACCESSO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI PER CHI LAVORA

Buone pratiche tratte dalle interviste

Accesso ai servizi amministrativi

- Sportelli aperti un giorno alla settimana fino alle 18.45 o su appuntamento
- Apertura al pubblico per due pomeriggi alla settimana
- Su richiesta ricevimento col sindaco anche il sabato mattina
- Promozione dell'utilizzo dello sportello dei servizi amministrativi on line

Servizi extra scolastici

- Progetto per il recupero della quarta media
- Doposcuola
- Asilo nido
- Offerta di corsi di nuoto
- Lezioni di appoggio di matematica per gli studenti delle medie con un modesto contributo da parte delle famiglie
- Corsi pratici doposcuola per gli studenti delle elementari
- Convenzioni con altri comuni per i servizi (es. scuole, mezzi pubblici, ecc.)



FORMAZIONE

La formazione è ancora oggi il fattore più importante di accesso al mercato del lavoro e dunque di stabilità economica per il cittadino e per il Comune (bassa predisposizione all'indebitamento e maggiori entrate fiscali per il Comune). Ma è anche un fattore che condiziona la propensione a rimanere attivi nell'età del pensionamento, ad esempio svolgendo attività di volontariato.

Nonostante la rilevanza del tema, la formazione è una delle domande che ha raccolto il minore consenso. Solo 6 Comuni dichiarano di avere attuato una **politica a favore della formazione** dei propri cittadini e 9 una **politica di sostegno alla riqualifica professionale**. Rispettivamente per 43 e 41 Comuni il tema è ritenuto non pertinente.

Probabilmente questa posizione può essere legata al fatto che i Comuni demandano il tema della formazione ad altri enti e non lo ritengono un compito di loro pertinenza. In questo caso sarebbe utile verificare come è stata interpretata la domanda. Se la formazione riguarda in generale una crescita culturale della cittadinanza è comprensibile che i Comuni non si ritengano l'interlocutore privilegiato. Se la formazione invece riguarda tematiche legate all'educazione civica e quindi la formazione di una conoscenza di base di regole che determinano un miglioramento della qualità di vita della cittadinanza, allora si potrebbe pensare di mettere a punto degli strumenti utili a promuovere il sostegno alla formazione di base e continua dei cittadini.

Da non sottovalutare il fatto che, molti giovani, sentono il desiderio di impegnarsi in attività legate alla protezione dell'ambiente o al recupero di alcune competenze che stanno per andare perse e che invece potrebbero essere tramandate grazie a corsi di formazione intergenerazionali. Un esempio concreto è dato dalla necessità di recuperare alcuni saperi legati ad un utilizzo più parsimonioso delle risorse, all'artigianato e alla riparabilità di alcuni oggetti, al fine di promuovere atteggiamenti di responsabilità sociale e volti all'economia circolare.

TABELLA 14

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "formazione"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica di sostegno della formazione di base e continua dei cittadini?	6	5	27	43
2	Avete una politica di sostegno in caso di riqualifica professionale?	9	3	28	41

NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE SOLO 6 COMUNI ATTUANO UNA POLITICA DI SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE DI BASE E CONTINUA DEI CITTADINI, 9 SI PREOCCUPANO DELLA RIQUALIFICA PROFESSIONALE

CONTESTO ECONOMICO

Al di là dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, la sostenibilità dev'essere calata nei territori. È infatti a livello regionale che la sostenibilità prende una forma e un significato concreto. A questo proposito è importante che le azioni dei Comuni, delle imprese e dei cittadini vadano nella stessa direzione. Avere un linguaggio e degli obiettivi comuni, sarà la chiave per realizzare in tempi brevi e utili progetti volti a rafforzare il benessere del nostro territorio.

Purtroppo, nell'ambito del contesto economico, i Comuni che valorizzano le **imprese socialmente responsabili** (6) e che collaborano con le **imprese su progetti specifici** (16) sono molto limitati. I numeri salgono sensibilmente rispetto alla possibilità di farlo in futuro con rispettivamente 41 e 33 Comuni che si dichiarano disponibili.

L'impressione è che i rapporti con le imprese si limitino ad aspetti formali di reciproco rispetto che si concretizzano nel corretto svolgimento delle funzioni di ciascuno e, a volte, in un incontro annuale. Non vengono comunque citati progetti specifici che invece potrebbero essere messi in atto, cogliendo interessanti opportunità sia per le imprese che per l'ente pubblico. Basti pensare ai progetti di volontariato, ai piani di mobilità condivisa, al sostegno economico ad attività culturali, sportive e sociali del territorio.

Permane comunque elevato anche il numero di Comuni che ritiene il tema non pertinente con rispettivamente 32 e 25 risposte in questa area, probabilmente in quanto molti Comuni non ospitano attività produttive o commerciali di rilievo.

TABELLA 15

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "contesto economico"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica volta a valorizzare le imprese socialmente responsabili (dotate di un rapporto di sostenibilità, ecc.)?	6	2	41	32
2	Avete una politica di collaborazione con le imprese su progetti specifici (orari mezzi pubblici, servizi scolastici, gestione rapporti burocratici, ecc.)?	16	7	33	25

SOLO 16 COMUNI ADOTTANO UNA POLITICA DI COLLABORAZIONE CON LE IMPRESE SU PROGETTI SPECIFICI (ORARI MEZZI PUBBLICI, SERVIZI SCOLASTICI, GESTIONE RAPPORTI BUROCRATICI, ECC.)

“Sappiamo benissimo che la concentrazione commerciale non sempre è ben vista ma se abbiamo fatto degli interventi come Comune lo dobbiamo al contributo delle aziende presenti.”

Paolo Ramelli sindaco Grancia

Buone pratiche tratte dalle interviste

Rapporti con le imprese

- Incontro con i responsabili delle imprese una volta all'anno
- Progetto di collaborazione con le imprese che hanno messo a disposizione i sedimi per un parcheggio e un parco giochi mentre il Comune provvede alla manutenzione

“Uno degli obiettivi è quello di strutturare un servizio in grado di stabilire delle relazioni continue con le imprese del territorio. Abbiamo aziende importanti nel nostro Comune”.

Philippe Bernasconi segretario Bellinzona

SICUREZZA PERSONALE

La Svizzera è spesso riconosciuta per essere un ambiente in cui ci si sente al sicuro. Tale sicurezza non può tuttavia essere data per scontata. Nella nostra indagine l'accento è stato posto sulla sicurezza dell'ambiente esterno in termini di traffico e di difesa della proprietà.

La moderazione del traffico è attuata da 52 Comuni e in 17 è in fase di attuazione. L'attenzione per la sicurezza e per il rispetto delle diverse forme di mobilità può essere considerata acquisita, vista la quasi totalità di adesioni a vario titolo rispetto al tema. In questo caso sarebbe interessante analizzare le modalità di attuazione della moderazione del traffico, con la finalità di rilevare eventuali buone pratiche o idee innovative.

La politica di sensibilizzazione verso furti e infrazioni invece è attuata solo da 30 Comuni, mentre 29 sarebbero disposti a farlo in futuro e 20 non la ritengono pertinente. In questo caso il numero limitato di infrazioni probabilmente rende meno sensibili alcuni Comuni sul tema. Il dato andrebbe comunque valutato anche alla luce delle statistiche relative ad episodi di furto o infrazioni per Comune.

È necessario inoltre considerare che l'invecchiamento della popolazione in prospettiva futura potrà richiedere una maggiore attenzione verso il tema, in quanto rappresenta una fascia di popolazione tendenzialmente più esposta ad alcuni rischi.

TABELLA 16

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "sicurezza personale"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica di moderazione del traffico sulle strade comunali?	52	17	7	5
2	Avete una politica di sensibilizzazione e consulenza contro le infrazioni e i furti?	30	2	29	20

52 COMUNI ATTUANO UNA POLITICA DI MODERAZIONE DEL TRAFFICO SULLE STRADE COMUNALI E 17 SONO IN FASE DI ATTUAZIONE

Buone pratiche tratte dalle interviste

- Realizzazione di un sentiero nel bosco per raggiungere il paese senza passare dalla strada
- Pavimentazione del nucleo del paese, limitando il traffico
- Installazione di telecamere per il controllo del traffico in zona 30

MOBILITÀ

Nella lotta al riscaldamento climatico, risulta urgente favorire una riduzione delle emissioni di CO₂ e di altri inquinanti nel settore della mobilità. A livello comunale, l'azione può essere orientata in due direzioni: promozione della mobilità lenta (percorsi a piedi in sicurezza, corse ciclabili, agevolazioni per l'acquisto di bici elettriche, ecc.) e del trasporto pubblico. In entrambi gli ambiti i Comuni sono attivi con l'adozione di diverse buone pratiche.

Il tema della mobilità, infatti, ottiene un vasto consenso con 67 Comuni che promuovono il **trasporto pubblico** e 49 che promuovono la **mobilità lenta**. Il dato diventa ancora più consistente se si aggiungono i Comuni che hanno iniziative in fase di attuazione (14) e (6) e se si considera la disponibilità a farlo in futuro (10) e (7). Anche in questo caso, i dati testimoniano una sensibilità diffusa e un'attenzione alla dimensione ambientale, frutto di un cambiamento culturale ormai in atto da diversi anni. Infatti, il tema ottiene un consenso, sia da parte di Comuni di ampie sia di piccole dimensioni, al di là dell'impatto di una mobilità sicuramente differente tra grandi centri urbani e piccoli borghi. La collaborazione con il Cantone risulta determinante per gli investimenti maggiormente rilevanti, mentre gli incentivi economici con contributi all'acquisto di mezzi elettrici sembra avere ottenuto una risposta positiva da parte dei cittadini.

La non pertinenza degli indicatori riguarda solo rispettivamente 8 e 1 Comune ma in questo caso il dato è con ogni probabilità da mettere in rapporto con il numero di abitanti e con la posizione geografica

TABELLA 17

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "mobilità"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica di promozione della mobilità lenta?	49	14	10	8
2	Avete una politica di promozione e agevolazione dell'utilizzo del trasporto pubblico?	67	6	7	1

61 COMUNI DISPONGONO DI FACILITAZIONI DELL'ACCESSO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI PER CHI LAVORA

“Siamo diventati una città più attrattiva grazie alla qualità di vita, ai costi dei terreni più bassi e a una mobilità più efficiente. Per qualità di vita intendiamo i servizi offerti, la disponibilità di verde urbano, l'organizzazione dei quartieri, il minor traffico, buone offerte di posti di lavoro. Sulla mobilità lenta siamo tra le città con più Km. di piste ciclabili in Svizzera”

Philippe Bernasconi, segretario Bellinzona

Buone pratiche tratte dalle interviste

Promozione della mobilità lenta

- Adesione al progetto di mobilità dell'area industriale
- Stazioni per publibike
- Contributi per la mobilità (bici elettriche e abbonamenti Arcobaleno)
- Contributi per auto e monopattini elettrici
- Realizzazione della strada forestale di 1,5 Km
- Realizzazione di un percorso in bici per unire i due paesi vicini

Agevolazioni al trasporto pubblico

- Sovvenzione dei biglietti ferroviari al 50% per tutti i cittadini e tutte le destinazioni in Svizzera
- Accordi per sconti con le funicolari e la navigazione per i cittadini
- Richiesta di inserimento di nuove tappe del servizio pubblico
- Collaborazione con consulenti per le soluzioni di mobilità sostenibile



INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Il benessere delle persone è anche dato dalla “vivibilità” di un Comune, dettato in modo particolare dall’accessibilità dello spazio pubblico e dal suo utilizzo. Il rapporto tra spazi costruiti e aree verdi è sicuramente un elemento determinante della qualità di vita, come pure la fruibilità e l’ammodernamento degli arredi urbani che permettono una condivisione degli spazi e un aumento delle occasioni di socialità.

Per le infrastrutture e i servizi il consenso è molto ampio, tanto che solo sette Comuni considerano gli indicatori non pertinenti. Anche in questo caso la motivazione è con ogni probabilità imputabile alle dimensioni del Comune.

Gli **spazi verdi attrezzati** sono già stati realizzati da 73 Comuni ai quali si aggiungono altri 3 che sono in fase di attuazione e 3 che sarebbero disposti a farlo in futuro. Gli investimenti in questo ambito riguardano non solo i residenti ma hanno anche un’importante valenza nei confronti dei turisti, spesso attratti dalla possibilità di poter fare esercizio fisico all’aria aperta con infrastrutture adeguate.

Le **stazioni di ricarica elettrica** sono già disponibili in 58 Comuni, 11 sono in fase di realizzazione e altrettanti sono disponibili a farlo in futuro.

Sulle infrastrutture che tengano conto delle esigenze delle persone disabili invece, 42 Comuni si sono già attivati e 16 sono in fase di attuazione. Considerato che solo 4 Comuni hanno ritenuto il tema non pertinente, sarà opportuno verificare come intendono intervenire in futuro i 19 Comuni che non si sono ancora attivati. In particolare, il tema dell’abbattimento delle barriere architettoniche meriterà alcune considerazioni, non tanto per quanto riguarda gli edifici di nuova costruzione quanto per gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento degli edifici attualmente in uso, a partire da quelli adibiti ad uso pubblico.

TABELLA 18

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica “infrastrutture e servizi”

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica infrastrutturale che comprende spazi verdi attrezzati (parchi giochi, orti, sentieri con segnaletica, percorsi vita, ecc.)?	73	3	3	2
2	Avete una politica infrastrutturale che comprende stazioni di ricarica per veicoli elettrici?	58	11	11	1
3	Avete una politica infrastrutturale che soddisfa le esigenze delle persone disabili (abbattimento delle barriere architettoniche)?	42	16	19	4

“ *Abbiamo creato gli orti urbani e riqualificato molti parchi giochi*”

Sabrina Antorini Massa Direttrice Divisione Socialità Lugano

Buone pratiche tratte dalle interviste

Spazi verdi attrezzati

- Allestimento di un percorso lungo il fiume
- Allestimento in corso d'opera di una lunga passeggiata a bordo lago
- Allestimento di due parchi giochi che ogni anno vengono arricchiti
- Allestimento di infrastrutture sportive (Campo calcio, basket e tre parchi gioco)
- Creazione degli orti urbani
- Creazione di circuiti per mountain bike
- Riqualificazione del Parco in collaborazione con tre Comuni
- Riqualificazione dei rustici
- Rifacimento dell'arredo urbano

Ricarica veicoli elettrici

- Realizzazione di due postazioni di ricarica per le bici elettriche

“ *Il comune ha investito nelle infrastrutture pavimentando il nucleo del paese e limitando il traffico. Inoltre abbiamo 3 parchi giochi, un campo da calcio e uno da basket per promuovere l'attività soprattutto dei giovani*”

Paolo Ramelli sindaco Grancia

SITUAZIONE ABITATIVA

La struttura demografica svizzera e in particolar modo quella ticinese si sta modificando. Nei prossimi anni saremo confrontati con un aumento della popolazione anziana e una diminuzione della natalità. In questo contesto, alcuni comuni rischiano lo spopolamento, mentre altri sono confrontati con l'esigenza di pianificare servizi di cura e assistenza per le persone più anziane. In entrambi i casi è importante trovare soluzioni abitative lungimiranti con la finalità di rispondere ai bisogni di una popolazione che invecchia, senza però dimenticare i bisogni delle fasce di popolazione più giovani. Una sfida che metterà sottopressione non pochi Comuni. In quest'ottica è importante sottolineare che il numero di Comuni che ha iniziative in fase di attuazione è maggiore rispetto a quello dei Comuni che ne hanno già adottate.

In particolare, la **riqualificazione urbanistica** è stata attuata da 20 Comuni ma 25 sono in fase di attuazione, l'**accesso facilitato alla residenza privata** è stato attuato da 13 Comuni e 6 sono in fase di attuazione. Infine, i **complessi residenziali intergenerazionali** o a misura di anziano sono stati attivati da 12 Comuni mentre 17 sono in fase di attuazione, a dimostrazione della rilevanza del tema a fronte dell'invecchiamento della popolazione.

Resta comunque alto il numero di Comuni che ritiene il tema non pertinente. Nel dettaglio 29 Comuni ritengono il tema dell'accesso facilitato alla residenza privata non pertinente.

In realtà la pianificazione a livello urbanistico e la riqualificazione del patrimonio immobiliare alla luce del crescente impatto dei consumi energetici e delle emissioni di CO2 rappresentano temi centrali per il prossimo futuro. Considerata l'eterogeneità del campione, anche in questo caso il ruolo dei comuni più piccoli e la collocazione geografica, risultano rilevanti nel valutare di scarso impatto queste tematiche.

TABELLA 19

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "situazione abitativa"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica di riqualificazione urbanistica e rivitalizzazione dei quartieri?	20	25	17	19
2	Avete una politica di accesso facilitato alla residenza privata (zona zeic, contributo a chi riatta nei nuclei abbandonati, ecc.)?	13	6	33	29
3	Avete una politica a favore di complessi residenziali intergenerazionali o a misura di anziano?	12	17	29	23

SOLO 12 COMUNI HANNO UNA POLITICA A FAVORE DI COMPLESSI RESIDENZIALI INTERGENERAZIONALI O A MISURA DI ANZIANO MA 17 SONO IN FASE DI ATTUAZIONE

Buone pratiche tratte dalle interviste

Riqualificazione urbanistica

- Progetto di riqualifica e costruzione di un ecoquartiere
- Realizzazione del nuovo centro di pronto intervento
- Proposta di affitti a prezzi competitivi

Residenze per anziani

- Presenza di una casa per anziani intergenerazionale
- Animazione nella casa anziani molto attiva



QUALITÀ DELL'AMBIENTE

L'ultima area del questionario riguardava gli aspetti ambientali ed è stata articolata in sei domande relative alla qualità dell'ambiente. Si tratta di un'area che viene facilmente associata ai temi della sostenibilità e sulla quale i Comuni agiscono già da tempo. Tuttavia, anche in questo caso, è necessario considerare che il contesto sta cambiando rapidamente e che, inevitabilmente i Comuni dovranno adottare politiche chiare di riduzione delle emissioni di CO₂ e di tutela del territorio naturale, mettendo in campo nuove risorse, progetti e investimenti. Da questo punto di vista, la **riduzione dei rifiuti** (53) e la **riduzione dei consumi energetici** (51) sono i temi che ottengono maggior consenso, seguiti da **riduzione del consumo idrico** (26) e **riduzione delle emissioni** di CO₂ (23). Merita di essere sottolineata anche la disponibilità da parte di alcuni Comuni a offrire incentivi economici, oltre a quelli cantonali, per la ristrutturazione degli edifici e degli impianti di riscaldamento. Elevato il numero di Comuni in fase di attuazione per l'applicazione del **principio federale sullo sviluppo centripeto** (29) e sull'**adattamento ai cambiamenti climatici** (24). Rilevante anche il numero di Comuni (oltre 30) disposti ad intervenire in futuro su 4 delle domande rivolte.

La non pertinenza delle domande proposte riguarda solo una decina di Comuni mentre la domanda relativa alla riduzione dei rifiuti è ritenuta pertinente dalla totalità del campione.

Anche per quanto riguarda i temi ambientali si ripropongono le stesse dinamiche riscontrate in altre aree tematiche. La sensibilità rispetto all'importanza del tema è senza dubbio cresciuta e l'elevata disponibilità ad intervenire in futuro lo testimonia. Al di là delle risorse economiche che costituiscono un indubbio ostacolo, la condivisione di buone pratiche e di strumenti operativi facilmente applicabili potrebbe costituire un ottimo incentivo per lo sviluppo del tema.

TABELLA 20

Suddivisione delle risposte in funzione della tematica "qualità dell'ambiente"

N.	Domande	Già attiva	In fase di attuazione	In futuro	Non pertinente
1	Avete una politica a favore della riduzione del consumo energetico?	51	18	11	1
2	Avete una politica a favore della riduzione del consumo idrico?	26	17	30	8
3	Avete una politica a favore della riduzione dei rifiuti? (carta, plastica monouso, ecc.)	53	15	13	0
4	Avete un piano regolatore che applica il principio federale dello sviluppo centripeto?	11	29	31	10
5	Avete una politica a favore della riduzione delle emissioni di CO ₂ ?	23	18	30	10
6	Avete una politica a favore dell'adattamento ai cambiamenti climatici? (es. interventi per la tutela del territorio, ecc.)	16	24	32	9

“*La politica dei sussidi è risultata premiante. Abbiamo molte richieste per gli impianti fotovoltaici*”
Roberto Sorci, segretario Cadempino

Buone pratiche tratte dalle interviste

Riduzione consumi energetici	• Certificazione città dell'energia • Utilizzo lampade LED anche nell'illuminazione stradale • Contributi per impianti fotovoltaici • Contributi per la realizzazione di termopompe • Promozione di uno studio sul risparmio energetico del Comune
Riduzione consumo idrico	• Miglioramento della stazione di pompaggio al lago • Promozione dell'utilizzo dei filtri d'acqua da parte della popolazione • Installazione di un impianto di purificazione dell'acqua dalla sorgente
Gestione rifiuti	• Raccolta differenziata e app JUNKER che spiega come smaltire i vari materiali
Emissioni di CO²	• Incentivi ai privati per le ristrutturazioni, oltre a quelli cantonali

“*Noi siamo sensibili ai temi della sostenibilità ma le risorse economiche sono molto limitate e molte iniziative non possiamo sostenerle. Abbiamo un fondo per le energie rinnovabili del Cantone e abbiamo messo i pannelli solari sul tetto del Comune. Abbiamo cambiato anche l'illuminazione pubblica con le lampade LED*”.
Sabrina Poncini segretaria Miglieglia



L'incrocio con i dati sociodemografici

Un ulteriore approfondimento nella lettura delle informazioni raccolte è stato fornito dall'incrocio con i dati Ustat che ha permesso di confrontare alcuni risultati in base al numero di residenti nei singoli Comuni.

Mettendo in relazione le dimensioni del Comune e tutte le risposte **“non pertinente”** si è notato che la percentuale più elevata si concentra nei Comuni con meno di 5.000 abitanti. Probabilmente come già sottolineato, le dimensioni influenzano la pertinenza di alcuni temi.

TABELLA 21

Comuni che hanno risposto “non pertinente” in rapporto ai Comuni intervistati secondo la dimensione demografica

Abitanti	N° Comuni	Percentuale
Da 0 a 1.000	19/23	79%
Da 1.000 a 2.000	18/21	81%
Da 2.000 a 5.000	23/26	85%
Oltre 5.000	5/11	41%
Totale	65/81	73%

N.B. Numero di Comuni che hanno risposto «non pertinente» ad almeno una delle domande

La **disponibilità ad intervenire in futuro** non sembra invece essere condizionata da fattori dimensionali. In questo caso si tratta più di un atteggiamento culturale largamente condiviso al di là del numero di abitanti.

TABELLA 22

Comuni che hanno risposto “potremmo farlo in futuro” in rapporto ai Comuni intervistati secondo la dimensione demografica

Abitanti	N° Comuni	Percentuale
Da 0 a 1.000	22/23	96%
Da 1.000 a 2.000	21/21	100%
Da 2.000 a 5.000	25/26	96%
Oltre 5.000	10/11	96%
Totale	78/81	96%

N.B. Numero di Comuni che hanno risposto «potremmo farlo in futuro» ad almeno una delle domande

Anche per quanto riguarda i Comuni che hanno risposto almeno a una domanda **“in fase di attuazione”**, le percentuali sono molto alte. Il valore si riduce parzialmente per i Comuni con meno di 1.000 abitanti ma dalle osservazioni raccolte nei questionari si è notato che l'attuazione di alcune iniziative è limitata dalla scarsa disponibilità di risorse economiche.

TABELLA 23

Comuni che hanno risposto “è in fase di attuazione” in rapporto ai Comuni intervistati secondo la dimensione demografica

Abitanti	N° Comuni	Percentuale
Da 0 a 1.000	18/23	78%
Da 1.000 a 2.000	18/21	86%
Da 2.000 a 5.000	24/26	92%
Oltre 5.000	10/11	96%
Totale	70/81	86%

N.B. Numero di Comuni che hanno risposto «in fase di attuazione» ad almeno una delle domande



Scheda riassuntiva

Domande che hanno ottenuto **maggior consenso** da parte dei Comuni

La disponibilità di spazi verdi attrezzati	73
La posa dei defibrillatori sul territorio	71
La promozione di eventi sportivi e/o culturali che coinvolgono la comunità	68
L'agevolazione dell'utilizzo del trasporto pubblico	67

Domande che hanno ottenuto **minor consenso** da parte dei Comuni

Il sostegno in caso di riqualifica professionale	9
Una politica per un'evoluzione demografica equilibrata	8
Il sostegno della formazione di base e continua dei cittadini	6
La valorizzazione delle imprese socialmente responsabili	6

Domande che hanno ricevuto maggiori risposte **“in fase di attuazione”**

Piano regolatore che applica il principio federale dello sviluppo centripeto	29
Riqualificazione urbanistica e la rivitalizzazione dei quartieri	25
Adattamento ai cambiamenti climatici	24

Domande che hanno ricevuto maggiori risposte **“potremmo farlo in futuro”**

Coinvolgere i giovani sui temi politici	42
Valorizzare le imprese socialmente responsabili (dotate di un rapporto di sostenibilità, ecc.)	41
Favorire l'integrazione degli stranieri (serate informative, incontri con la popolazione, ecc.)	39
Evoluzione demografica equilibrata (lotta allo spopolamento, ai quartieri dormitorio, ecc.)	37

Domande che hanno ricevuto maggiori risposte **“non pertinente”**

Sostegno alla formazione di base e continua dei residenti	43
Sostegno alla loro riqualifica professionale	41

Nell'ambito delle politiche **ambientali** l'attenzione dei Comuni si concentra su:

Riduzione dei rifiuti	53
Riduzione dei consumi energetici	51
Riduzione dei consumi idrici	26



Conclusioni

La prima indagine sull'atteggiamento dei comuni del Cantone Ticino rispetto ai temi di sostenibilità ha permesso di registrare, in prima battuta, un buon grado di adesione alla ricerca, a testimonianza dell'interesse e dell'attualità del tema. La fotografia dello stato dell'arte mette in evidenza l'eterogeneità di un territorio, costituito da amministrazioni che riflettono la varietà geografica di un territorio composto da centri urbani e piccoli borghi, da aree connesse e dotate di ampi servizi a realtà di montagna maggiormente isolate e limitate in termini di risorse umane ed economiche. Nonostante questa diversità, l'interesse nei confronti del benessere della comunità e della qualità di vita sembra connotare tutte le amministrazioni. Senza dubbio i temi legati all'ambiente sono quelli che hanno attirato maggiori investimenti e sforzi negli ultimi anni con buone pratiche abbastanza diffuse ed uniformi. Una diversa lettura invece richiedono i temi in ambito sociale. Nelle piccole comunità prevale ancora un atteggiamento di solidarietà e un sistema di relazioni molto diretto e informale, frutto di una cultura condivisa e di una limitatezza delle risorse disponibili. Nei centri più grandi invece, a fronte di problemi più complessi, le risposte si fanno più articolate e, in alcuni casi, anche più innovative. Il coinvolgimento della cittadinanza a livello di impegno civico è una preoccupazione diffusa, soprattutto per quanto riguarda le giovani generazioni, difficili da raggiungere in termini di comunicazione e di partecipazione. Formazione, inserimento lavorativo e tutela delle categorie sociali più fragili costituiscono in ambito sociale un'ulteriore area di riflessione, alla ricerca di soluzioni che facilitino l'inclusione e la coesione sociale. Infine, appare ineludibile una riflessione sull'invecchiamento della popolazione e sulla necessità di attrezzarsi in termini di servizi e infrastrutture per affrontare i prossimi bisogni di questa fascia di popolazione. In ambito economico le relazioni con le imprese appaiono come un territorio ancora inesplorato. Collaborazioni e progetti in questo ambito invece potrebbero svilupparsi, generando buone pratiche molto interessanti per entrambi i partner. Volendo ipotizzare i prossimi passi per uno sviluppo più sostenibile dei Comuni ticinesi, indichiamo quattro possibili tappe:

Formare

Mettere a disposizione una formazione sul tema che offra indicazioni teoriche e strumenti pratici

Analizzare

Allestire uno strumento che permetta la raccolta dei dati e delle buone pratiche già in atto

Misurare

Realizzare un modello di rapporto di sostenibilità semplificato per i Comuni che permetta di raccogliere i dati, condividerli e identificare le aree per i futuri interventi

Pianificare

Condividere tutte le informazioni e le risorse necessarie per realizzare nuove buone pratiche (premi, sovvenzioni ad hoc, ecc.)

Sarà comunque possibile ottenere risultati significativi ed efficaci solo se l'impegno di ogni singola realtà sarà inserito in una strategia di territorio condivisa tra tutti gli stakeholder e comunicata in modo adeguato alla cittadinanza affinché ne comprenda l'importanza e la portata. Questa indagine costituisce quindi un primo passo di un cammino verso il futuro che necessiterà dell'impegno e della passione di tutti coloro che hanno a cuore il benessere del nostro territorio e delle nostre comunità.



Dipartimento
delle istituzioni